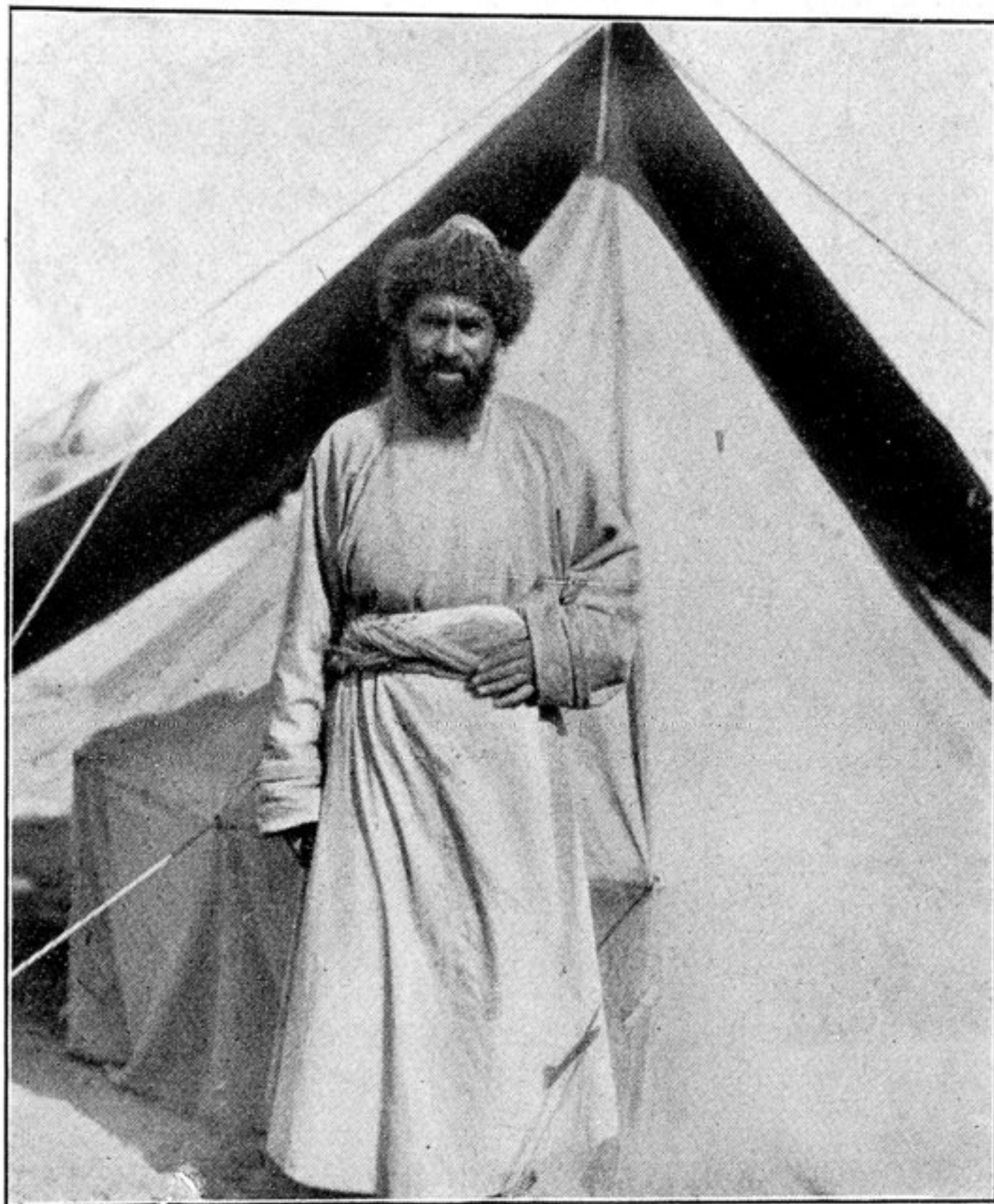


lina centrale di capelli corti, l'antica base d'impianto del codino. Avevano generalmente adottato il cappello a cencio, orrida stonatura sul lungo abito cinese nero o azzurro; ma non sapevano se dovevano scoprirsi il capo oppure no nel salutare. Non essendoci possibile di sacrificare un intero pomeriggio per il solito pranzo di cerimonia dal *taotai*, questi ci mandò a casa un gran cesto contenente un pasto di una diecina di portate.

Il Wood, lo Spranger e il Petigax arrivarono a Càshgar quattro giorni dopo di noi, in tempo per partecipare alle accoglienze ospitali del console inglese Sir George Macartney, da 27 anni a Càshgar, profondo conoscitore delle cose cinesi, del console russo, Principe Mestchersky, e delle loro signore. Anche diversi notabili e mercanti, per lo più sudditi russi, ci convitarono a ricevimenti nelle loro case e nei giardini.

Il console russo dispone di una guardia di settanta cosacchi comandata da un ufficiale. Il telegrafo è cinese; ma v'è un ufficio postale russo, e un corriere per l'India ogni dieci giorni, per la via di Ghilghit.

Dopo finite le osservazioni, vendemmo tutto quello che oramai era diventato inutile, le poche conserve di viveri rimaste, e tutte le tende. Venne il giorno dei congedi. Jamna Prasad e Shib Lal dovevano svernare a Càshgar perchè ormai la stagione era troppo inoltrata per traversare i valichi dell'Hindu Cush e dell'Himàlaia e scendere nel Cashmir <sup>(1)</sup>. Rasul Galwan, insieme coi quattro Ladachi, ai quali da sette mesi erano stati affidati i carichi degli strumenti più delicati: pendoli gravimetrici, cronometri e barometri a mercurio, si accingeva invece a far ritorno a Lè senz'altro indugio per la via del Caracorùm e del Dèpsang <sup>(2)</sup>. Per il viaggio che ci rimaneva da compiere fino al Turchestàn Russo, ingaggiammo soltanto un cuoco, un uomo originario del Làdak, che aveva già accompagnato nel 1890 il Principe d'Orleans nel suo viaggio di esplorazione al Tibet.



Gholam Rasul Galwan, Aksacal di Lè, Làdak.

<sup>(1)</sup> Lasciarono Càshgar il 5 aprile del 1915, tornando a Dera Dun in tempo per essere inviati sui teatri di guerra di Egitto e di Macedonia.

<sup>(2)</sup> Rasul Galwan cadde malato a Iàrcand, e non poté ripartirne che il 26 novembre. Superò tuttavia felicemente i pericoli del viaggio invernale e pervenne a Lè sano e salvo.